

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

Nota sulle celebrazioni della Settimana Santa 2021

Considerata la situazione sanitaria, l'Arcivescovo intende offrire alcune indicazioni in vista delle celebrazioni della Settimana Santa, affinché nella programmazione pastorale si mantenga una linea comune e i riti pasquali vengano celebrati nel pieno rispetto delle norme liturgiche e in conformità alle vigenti disposizioni volte a prevenire il contagio.

DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

COMMEMORAZIONE DELL'INGRESSO DEL SIGNORE IN GERUSALEMME

Al fine di evitare ogni possibilità di assembramento, non è possibile ricorrere alla prima forma, ovvero alla processione che prevede il raduno e il movimento di un consistente numero di persone.

Pertanto, in ogni chiesa la commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme si terrà nella **seconda forma** proposta dal Messale Romano (*Ingresso solenne*).

Si invitino i fedeli a **portare da casa** i rami di ulivo (laddove presenti) o di altri alberi. Ove ciò non sia possibile, l'eventuale distribuzione dei rami dovrà essere gestita con estrema cura per evitare assembramenti e contatti. A tal fine si incarichino alcuni volontari, che previamente abbiano sanificato le mani, di distribuire ai fedeli, **all'esterno della chiesa**, i rami di ulivo. È opportuno prevedere che i rami vengano distribuiti da più postazioni. Altri volontari provvederanno a fare in modo che le persone in attesa rimangano tra loro a debita distanza.

I fedeli, poi, prenderanno posto e parteciperanno al rito tenendo in mano il proprio ramo.

Se gli spazi lo consentono, il sacerdote e i ministri, ed eventualmente una piccola rappresentanza di fedeli (per esempio, alcuni cantori), si radunano all'ingresso della chiesa (o in un luogo più adatto fuori dal presbiterio, oppure sul sagrato, qualora il tempo lo permetta e ci sia possibilità di amplificazione del suono). Tutti i fedeli, all'interno della chiesa, tengono in mano i rami di palma e di ulivo (*Messale Romano*, nn. 12-13, p. 123).

Mentre il sacerdote si avvia verso tale luogo, si esegue un canto adatto. Quindi si fa la benedizione dei rami e la proclamazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme, come indicato nel *Messale Romano* (nn. 5-7, pp. 118-119).

Dopo la proclamazione del Vangelo, il sacerdote, i ministri e la rappresentanza dei fedeli compiono la processione attraverso la chiesa fino al presbiterio, eseguendo un canto adatto (*Messale Romano*, n. 14, p. 123).

Giunto all'altare, il sacerdote lo venera. Quindi si reca alla sede e, omessi gli altri riti iniziali della Messa e, secondo l'opportunità, il *Kyrie*, dice la colletta della Messa, che prosegue poi nel modo consueto (*Messale Romano*, n. 15, p. 123).

L'Arcivescovo dispone che nelle chiese in cui normalmente si tengono più celebrazioni (e in quelle in cui, considerato il distanziamento sociale, si prevedono più celebrazioni), si possa ripetere l'ingresso solenne (cfr. *Messale Romano*, n. 1, p. 118).

GIOVEDÌ SANTO

MESSA VESPERTINA NELLA CENA DEL SIGNORE

Numero delle celebrazioni

L'Arcivescovo, vista la necessità del distanziamento sociale, consente di celebrare più Messe *in Cena Domini* (cfr. *Messale Romano nn. 2-3, p. 137*). È utile ricordare, a questo proposito, che tale opportunità è da considerarsi *eccezionale*, data l'importanza della Messa *in Cena Domini* che va celebrata «con la piena partecipazione dell'intera comunità locale» (*Messale Romano, n. 1, p. 137*). La deroga al principio dell'unicità della Messa *in Cena Domini* è legata a casi rari di vera necessità e soltanto in forza di speciale autorizzazione dell'Ordinario.

LAVANDA DEI PIEDI

A causa delle vigenti norme anti-contagio non è consentito compiere il rito della lavanda dei piedi.

REPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Detta l'orazione dopo la comunione, il Santissimo Sacramento viene solennemente portato in processione fino alla cappella della reposizione. Durante la processione verranno mantenute le debite distanze.

VENERDÌ SANTO

CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Numero delle celebrazioni

La deroga all'unicità della celebrazione, prevista in casi davvero particolari, è valida soltanto per il Giovedì Santo. Pertanto essa **non viene estesa** anche alla Celebrazione della Passione del Signore del Venerdì Santo. Infatti, in questo giorno, nel quale «Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato» (1 Cor 5,6-8), un'unica proclamazione della Passione, un'unica preghiera universale e un'unica adorazione della Croce simbolicamente convocano e radunano l'intera comunità cristiana.

Eventuali richieste di deroga a questo principio dovranno essere previamente sottoposte al giudizio dell'Ordinario.

La preghiera personale davanti alla Croce durante il giorno e la *Via Crucis* prolungano nel modo a loro proprio il mistero celebrato dall'assemblea che effettivamente ha potuto radunarsi.

ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

- *Ostensione della Santa Croce*

L'ostensione della Croce può essere compiuta secondo una delle due forme suggerite dal Messale Romano (*nn. 15-16, pp. 157*):

1. la prima prevede l'ingresso in presbiterio della Croce velata e lo scoprimento delle parti della Croce al canto dell'acclamazione *Ecce lignum*, terminata la quale tutti si inginocchiano alcuni istanti per l'adorazione;

2. la seconda prevede la processione con la Croce non velata e le tre soste, durante le quali al canto dell'acclamazione *Ecce lignum* tutti si inginocchiano alcuni istanti per l'adorazione.

- *Adorazione della Santa Croce*

Si può valutare di scegliere una delle due possibilità offerte dal Messale:

1. la processione dei ministri e dell'assemblea fino alla Croce (mantenendo le debite distanze) e la riverenza davanti a essa, ma **senza il bacio** (cfr. *Messale Romano*, n. 18, p. 157);
2. l'adorazione silenziosa della Croce da parte di tutti i fedeli, eventualmente in ginocchio, mentre il sacerdote la tiene elevata (cfr. *Messale Romano*, n. 19, p. 157).

VENERDÌ SANTO

PROCESSIONI E VIA CRUCIS

Poiché tutte le processioni sono sospese, anche la celebrazione della *Via Crucis* si svolgerà in chiesa. Se lo spazio lo consente, mentre i fedeli rimangono al proprio posto, il sacerdote e alcuni ministri possono compiere il cammino orante da una stazione all'altra. Si può celebrare la *Via Crucis* in questo modo anche all'aperto, purché i fedeli rimangano fermi. Eventuali richieste di deroga alla sospensione delle processioni dovranno essere sottoposte al giudizio dell'Ordinario.

DOMENICA DI PASQUA

VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA

Numero delle celebrazioni

Considerate le restrizioni dovute alle precauzioni anti-contagio, l'Arcivescovo consente *in via eccezionale*, nelle parrocchie più popolose e dove la chiesa non sia particolarmente capiente, di tenere più celebrazioni della Veglia pasquale. Tale opportunità sia valutata seriamente in base alla disponibilità di luoghi sacri idonei e di ministri (non soltanto di chi presiede, ma anche di altri ministri necessari ai vari servizi liturgici).

LUCERNARIO

La benedizione del fuoco e la preparazione del cero vengono compiute dal sacerdote alla sola presenza dei ministri. Sarà importante favorire l'amplificazione del suono.

Per quanto riguarda la processione con il cero pasquale acceso, si faccia attenzione e mantenere tra i ministri le debite distanze. Alla seconda sosta si procede all'accensione delle candele dei fedeli, ma evitando contatti troppo ravvicinati tra le persone.

Prima dell'inizio della celebrazione alcuni incaricati, dopo aver sanificato le mani, provvederanno a distribuire ai fedeli la candela e l'eventuale sussidio per il canto; al termine della celebrazione candela e sussidio non potranno essere lasciati in chiesa.

LITURGIA BATTESIMALE

Per quanto riguarda la celebrazione del Battesimo, si procede nel rispetto delle norme già stabilite.